

VITA PARROCCHIALE 2024

Domenica 21 aprile	CATECHESI ORE 11,00: "PRIMI PASSI" (3A EL) - "INCONTRO" (4A EL); FARO (2MD) - ACR
Lunedì 22 aprile	Giornata di preghiera per i defunti
Martedì 23 aprile	ORE 21 CENACOLO PREGHIERA RNS GRUPPO MARIA
Mercoledì 24 aprile	ORE 16 CENACOLO PREGHIERA RNS GRUPPO CORPUS DOMINI
Giovedì 25 aprile	Ore 16,30 ADORAZIONE EUCARISTICA Ore 21 ADORAZIONE EUCARISTICA
Venerdì 26 aprile	ORE 21 SCUOLA EDUCATORI GIOVANISSIMI
Sabato 27 aprile	CATECHESI ORE 15 GRUPPI AVANTI (5A EL) E ECCOMI (1A MD)
Domenica 28 aprile	CATECHESI ORE 11,00: "PRIMI PASSI" (3A EL) - "INCONTRO" (4A EL); FARO (2MD) - ACR



La comunità prega per il defunti: Cinzia Iannice, Giuliana Visentin

PAROLA DI VITA DEL MESE DI APRILE «Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore» (At 4,33) Questa parola, che cade nel tempo di Pasqua, ci invita, con la pienezza della libertà di chi ha ricevuto il messaggio evangelico, a essere anche noi testimoni dell'evento che ha segnato la storia: Gesù è risorto! Per comprendere fino in fondo il significato di questo versetto tratto dagli Atti degli Apostoli è bene citare la frase che lo precede: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune». Nel testo viene presentata la prima comunità cristiana animata dalla forza potente dello Spirito, caratterizzata dalla comunione che la spinge a proclamare a tutti il Vangelo, la buona novella, cioè che Cristo è risorto. Sono le stesse persone che prima della Pentecoste erano spaventate e sgomentate davanti agli ultimi avvenimenti accaduti e adesso escono allo scoperto, pronte a dare testimonianza fino al martirio grazie alla forza dello Spirito che ha spazzato via paure e timori. Ma per noi, seguaci di Gesù oggi, che significa dare testimonianza? Il modo più efficace di testimoniare il Risorto è mostrare che Egli è vivo e abita in mezzo a noi. *«Se vivremo la sua Parola, tenendo acceso in cuore l'amore verso il prossimo, se ci sforzeremo in modo speciale di conservare sempre l'amore scambievole fra di noi, allora il Risorto vivrà in noi, vivrà in mezzo a noi e irradierà intorno la sua luce e la sua grazia, trasformando gli ambienti con frutti incalcolabili. E sarà lui, mediante il suo Spirito, a guidare i nostri passi e le nostre attività; sarà lui a disporre le circostanze ed a fornirci le occasioni per portare la sua vita alle persone bisognose di lui»*



Dal Vangelo di Giovanni 10,11-18

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamigli.fe.it

foglio di collegamento dal 21 al 28 aprile 2024 N° 17/24

IL DONO DELLA VOCAZIONE

In questa domenica di preghiera per le vocazioni, la Chiesa ci propone il Vangelo del Buon Pastore. Proprio i primi versetti ci aiutano a capire cosa significa che Dio si offre per noi: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore". Il suo "Dare la vita che noi gustiamo nel sacrificio eucaristico". Proprio noi consacrati a Dio nel dono del sacerdozio, viviamo l'Eucarestia, offriamo l'Eucarestia al mondo. Una parrocchia senza Messa è una parrocchia vuota. Una chiesa senza Messa diventa un salone, che sia di giochi, solidarietà ecc.,... ma non è Chiesa. Una persona che si dice cristiana e non sente il desiderio della Messa non ha capito nulla di Gesù e del suo amore. Non è entrato in relazione con Lui. Gli uomini e le donne, chiamati a vivere la propria vita totale in Cristo, questa scelta di essere Suoi, fa sì che ogni nostro passo non sia fatto invano, non sia un cammino ma diventi un pellegrinaggio, un andare verso... la realizzazione della nostra vocazione. Ogni vocazione, se vissuta in quel desiderio pieno e vero, chiede responsabilità. Fatica e sofferenza: La gioia è un frutto che nasce dalla sacrificio del seme. In questo cammino, cerchiamo e viviamo il desiderio di Dio, della sua compagnia. Come riporta il brano del vangelo: "Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me". Vivere quel rapporto intimo col Padre, vivere quell'unione che ci fa famiglia. In questo cammino di scelte, quella di essere prima di avere, ci porta a guardare oltre la sola apparenza, la delusione e spesso apatia del cammino pastorale. Il Buon pastore ci fa forti, nello scegliere di seguirlo. Oggi ci si preoccupa che le vocazioni sono diminuite. Si valutano le cause e si fanno proposte, ma sempre una rimane attuale e Gesù stesso ce lo insegna: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Non tutti siamo chiamati alla vita consacrata, ma tutti siamo chiamati ad essere protagonisti nella preghiera e sensibilizzazione per le vocazioni.

Don Marco

IL LETTORE DELLA PAROLA DI DIO

Mercoledì 24 aprile alle 16 in parrocchia
si terrà l'incontro dei lettori

Da molti di voi emerge la necessità che la parola di Dio proclamata in chiesa sia letta con chiarezza, dignità e ben compresa da tutti. Per questo nella nostra parrocchia sarà costituito il gruppo dei lettori. Non sarà un gruppo riservato a qualcuno, ma aperto a tutti coloro che vogliono leggere in chiesa. Aiuterà i lettori a prepararsi bene per proclamare la Parola di Dio nell'assemblea organizzandoli in turni in modo che possano leggere preparandosi per tempo.



Chi è il Lettore?

Il Lettore è la persona che proclama la Scrittura all'assemblea durante la Messa (ad esclusione del Vangelo, che è proclamato solo da diaconi e sacerdoti). Il Lettore, istituito o di fatto, è il ministro della proclamazione della Parola: deve "proclamare", cioè "*dire a voce alta, a nome di un altro, a favore degli altri*".

Leggere o proclamare?

Proclamazione è simile a "risurrezione": la testimonianza, sepolta nella pagina scritta, risorge e si fa di nuovo parola viva. Anche nel dialogo tra Dio e l'uomo occorre attivare bene la mediazione: chi esercita questo ministero dovrebbe avere grande senso di responsabilità. La parola di Dio non può essere spreca per improvvisazione, perché si chiama il primo disponibile; né per disattenzione o superficialità, perché la lettura è frettolosa, con dizione approssimativa o dialettale; né per infantilizzazione perché si ricorre a lettore-baby. Il lettore dovrebbe attivare una mediazione obiettiva e umile; non dovrebbe attirare su di sé l'attenzione dei fedeli con toni retorici, drammatici, patetici, da attore.

Quando?

Il lettore non sostituisce i sacerdoti o i diaconi, ma svolge un vero e proprio compito previsto dalla liturgia e che deve essere affidato ai laici.

Chi può svolgere il compito di lettore?

Possono essere lettori sia gli uomini che donne.

E' un ministero?

Sì, è in gran parte un ministero di fatto. E' anche un ministero istituito. Scrive il Papa che "la scelta di conferire anche alle donne questi uffici, che comportano una stabilità, un riconoscimento pubblico e il mandato da parte del vescovo, rende più effettiva nella Chiesa la partecipazione di tutti all'opera dell'evangelizzazione".

Dal settimanale "La Voce" SANT'AGOSTINO, VICINA LA FINE DEI LAVORI Chiesa di viale Krasnodar, a maggio termina il cantiere. Tra labirinti, fondamenta sulla sabbia e meridiana Procedono i lavori di ristrutturazione della chiesa parrocchiale di S. Agostino, in viale Krasnodar a Ferrara. I lavori si erano resi necessari a causa di un cedimento del terreno argilloso nell'area del presbiterio, fenomeno molto frequente nella zona. Strutture e impianti. Per risolvere il problema che minava la struttura, i progettisti hanno scelto la soluzione dei pali di tipo mega: quaranta pali sono stati affondati nel terreno fino a 9 metri di profondità dove i geologi hanno individuato uno strato solido di sabbia. Curioso: la chiesa ora si può dire che è fondata sulla sabbia. Anche l'impianto di riscaldamento, che era fuori norma, è stato rifatto: la vecchia caldaia a gasolio smantellata e sostituita da una pompa di calore che riscalda l'acqua circolante nell'impianto di riscaldamento a pavimento, sia nella chiesa che nell'oratorio. L'energia elettrica per la pompa di calore è fornita da un impianto fotovoltaico collocato sui tetti della canonica e dell'oratorio per una potenza di 30kW. Una meridiana. Il nuovo pavimento della chiesa sarà poi arricchito da una meridiana che percorre la linea mediana della chiesa e ha il suo centro (l'equinozio) proprio in mezzo alla chiesa. Anche un labirinto, con tutto il suo significato spirituale che si ritrova in alcune cattedrali medievali, sarà disegnato sul pavimento con piastrelle di colore diverso. Chi lo percorre è invitato a vivere la sua esperienza di incontro con il Signore nella chiesa pensando al cammino tortuoso della salvezza: chiede di essere salvato, viene perdonato anche nelle tenebre del peccato, si dirige verso il sole che sorge, e poi verso lo splendore della presenza del Risorto nella Parola e nell'Eucaristia, per tornare nel mondo ringiovanito, illuminato ed equilibrato, capace di portare la pace di Dio. Il costo complessivo dei lavori si aggira sui 600mila euro: una spesa sostenibile solo grazie al contributo della CEI che dai fondi dell'8x1000 sta dando alla parrocchia un finanziamento di 420mila euro in tre rate. Per la quota restante, la parrocchia ha già raccolto più di 30mila euro dalle offerte dei fedeli e ha stipulato un mutuo di 150mila euro con Banco BPM, da restituire in quindici anni. Nei mesi dei lavori le celebrazioni e le attività parrocchiali hanno avuto luogo nella vicina chiesa del Corpus Domini: tra le due parrocchie è iniziata proprio in questo tempo l'esperienza della Unità Pastorale (UP). La necessità di celebrare sempre insieme è diventata una grande opportunità di frequentazione e di conoscenza reciproca. La comunità si appresta ad eleggere, nel mese di maggio, il primo Consiglio dell'UP e i membri della nuova Commissione Economica, organismi di corresponsabilità che saranno il luogo del discernimento comunitario per la rinnovata vita missionaria nel quartiere, con i due poli di riferimento delle chiese del Corpus Domini e di S. Agostino.

Don Michele Zecchi.

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

Dal settimanale “La Voce” **NESSUN DESIDERIO PUÒ TRASFORMARE UN ESSERE UMANO IN UN “OGGETTO”** Alcune riflessioni in seguito all'uscita della Dichiarazione Dignitas infinita del Dicastero per la Dottrina della Fede: l'utero in affitto cosifica la donna e rende il figlio oggetto di scambio. Questa specifica valutazione, prima ancora di derivare o di riferirsi ad un dato di fede o credo religioso, afferisce ad un incontestabile dato antropologico o all’“humanum” razionalmente inteso. L'essere figlio, infatti, appartiene all'identità stessa dell'uomo; per questo le modalità e le situazioni che possono portare alla nascita di ciascun figlio non sono indifferenti né per l'etica né per il diritto, se compito di entrambi è tutelare e garantire l'integrità e il pieno sviluppo dell'identità di ciascun essere umano. Ciò detto, anche il desiderio di avere un figlio è come tale umanamente comprensibile, e si può ben capire la sofferenza che a molte coppie arreca la sterilità o l'infertilità; ed è come cura di queste patologie che dovrebbero giustificarsi le tecniche di procreazione assistita. Stupisce, poi, la percezione, sempre più diffusa, che questo desiderio non possa essere soddisfatto in altro modo che attraverso una genitorialità biologica, anche se ottenuta con una defatigante serie di esami, di lunghe attese, di possibili frustrazioni e fallimenti che le tecniche comportano. E questo a fronte della possibilità, alternativa e altrettanto umanamente significativa, dell'adozione o dell'affido. Desiderare il figlio non legittima comunque alcun “diritto al figlio”, soprattutto se si trasforma nel diritto a programmarlo. La maternità surrogata “violenza” che si impone dietro al pretesto della presunzione di un “diritto”. Al riguardo, emergono non secondari interrogativi sostanziali ai quali è doveroso dare risposte. Avere, oggi, il coraggio di contestare e vietare la maternità surrogata significa garantire e tutelare, un diritto universale: quello di poter nascere dal grembo della propria madre e di non essere privato, grazie alla tecnica, di quel legame che non è solo biologico, fisiologico, funzionale, ma “umano”. Tuttavia, nessun desiderio può trasformare un essere umano, un figlio, in un “oggetto”. E nessuna società democratica dovrebbe tollerare qualsiasi forma di “schiavitù”, fosse pure volontaria o contrattualizzata: ogni strumentalizzazione del materno e del corpo femminile, ridotti a pura funzione, è di fatto una forma di schiavitù e una aperta violazione dei diritti umani. Diritti di un figlio, dunque un cittadino che dovrebbe godere del diritto costitutivo di non diventare mai, a nessuno stadio della sua esistenza, “oggetto” di scambio e, diciamo, nemmeno “oggetto” di desiderio, perché costitutivamente “soggetto”. La maternità diventa una nozione astratta, che nell'immaginario collettivo fa sparire la concreta esistenza di una donna, della sua storia personale e della sua relazione, che dura i nove mesi della gestazione, con il figlio che porta in grembo e che è già pensato come un “estraneo” da consegnare ad altri.

INVITO ALLA COMUNITA'

TORNEO DI CALCETTO DELLE PARROCCHIE



25 aprile

I nostri giovani hanno organizzato un torneo di calcetto interparrocchiale che si terrà il 25 aprile nel campo della Sacra Famiglia. L'inizio è alle 13:00, parteciperanno otto gruppi parrocchiali tra cui le due squadre della nostra parrocchia (gruppo giovani e gruppo giovanissimi). Il torneo interparrocchiale finirà per le 20:00 e si proseguirà con un apericena.

ESTATE 2024

GREST: dal 10 giugno al 5 luglio

ANCORA NOI: dal 8 luglio al 2 agosto

CAMPI ESTIVI A CASA ALPINA SACRO CUORE

CAMPO CATECHISMO: dalla 3a elementare alla 2a media
dal 15-21 luglio

CAMPO ACR: dalla 3a media alla 1 superiore dal 21-27 luglio

CAMPO GIMI: dalla 2a alla 5a superiore dal 27 luglio al 3 agosto

ISCRIZIONI: noioratoriosacrafamiglia@gmail.com



Restauro della Grande Croce Luminosa

E' iniziato il restauro della grande croce azzurra luminosa posta sul piazzale della Chiesa. Fu fatta installare da Don Antonio Guzzonato in occasione del grande Giubileo.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMGLIE

Prendere appuntamento in segreteria

LE BENEDIZIONI PROSEGUIRANNO

PER TUTTO IL TEMPO PASQUALE

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia della Quarta Settimana

DOMENICA 21 APRILE	bianco
IV^a Domenica di Pasqua	
At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo	
LUNEDI' 22 APRILE	bianco
IV^a di Pasqua	
At 11,1-18; Sal 41 e 42; Gv 10,1-10 (B,C) Gv 10,11-18 (A) L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente	
MARTEDI' 23 APRILE	bianco
IV^a di Pasqua	
At 11,19-26; Sal 86; Gv 19,22-30 Genti tutte, lodate il Signore	
MERCOLEDI' 24 APRILE	bianco
IV^a di Pasqua	
At 12,24 - 13,5; Sal 66; Gv 12,44-50 Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti	
GIOVEDI' 25 APRILE	rosso
IV^a di Pasqua S. Marco, evangelista	
1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20 Canterò in eterno l'amore del Signore	
VENERDI' 26 APRILE	bianco
IV^a di Pasqua	
At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato	
SABATO 27 APRILE	bianco
IV^a di Pasqua	
At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14 Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio	
DOMENICA 28 APRILE	bianco
V^a Domenica di Pasqua	
At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea	

PAROLA DI VITA (per il mese di Aprile) « Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore » (At 4,33)



08:30 - S. Messa: def.ta def.ti	Pierozzi Nada Marisa e Franco - Intenzioni Offerente
10:00 - S. Messa: def.to	Vallieri Mario
11:30 - S. Messa: def.ta	Sara
18:30 - S. Messa: def.to	Guido Boari
07:30 - S. Messa: def.ti	Reggiani Bruno - Natalia - Giancarlo e Marega Roberta
18:30 - S. Messa: def.to	Babusci Silvano
07:30 - S. Messa: def.ta	Blè Romana
18:30 - S. Messa:	Per i malati
07:30 - S. Messa:	Pro Populo
18:30 - S. Messa:	Per le famiglie
07:30 - S. Messa: def.ti def.ti	Rina Dal Santo - Giuseppe e Paola Marchetti Famiglie Borghi-Trombetta
17:30 -	Adorazione Eucaristica
18:30 - S. Messa: def.ti	Faccini Giancarlo - Garzesi Alma e Fam.ri e Rita Buoso Intenzioni Sig.ra Iolanda
21:00 -	Adorazione Eucaristica
07:30 - S. Messa:	Per la remissione dei peccati
18:30 - S. Messa: def.to	Marchesini Stefano
07:30 - S. Messa:	Per la santificazione dei sacerdoti
16:30 - S. Messa: def.ti	Per la gioventù
18:30 - S. Messa: def.ta	Maria Francesca Brancaleoni
08:30 - S. Messa: def.ta	Pro Populo
10:00 - S. Messa: def.to	Eliseo e Mara / def.ta Serra Lucia (trigesimo)
11:30 - S. Messa: def.ta	Per l'unità delle famiglie
18:30 - S. Messa: def.to	Angelo Maestri e Familiari defunti